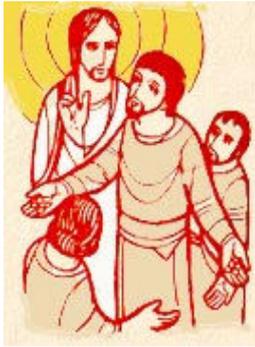


Bollettino dell'Unità Pastorale

Madonna della Neve

Parrocchie: Castellazzo, Gavasseto, Marmirolo, Masone, Roncadella e Sabbione (Diocesi di Reggio Emilia - Guastalla)

30 ottobre 2016 - Edizione n° 375



«Il Figlio dell'uomo è venuto a cercare e a salvare ciò che era perduto»

(dal Vangelo, Lc 19,10)

30 ottobre 2016

31ª Domenica del tempo ordinario

DALLA LITURGIA DELLA PAROLA

Salvezza a domicilio. È difficile parlare di peccato, difficile e imbarazzante. Siamo sospesi tra due atteggiamenti frutto del nostro inconscio e della nostra cultura. Da una parte proveniamo da un passato che aveva bene in mente cosa era peccato, fin troppo. E così la legge di Dio e quella degli uomini si erano lentamente compenstrate e confuse, facendo dimenticare l'essenziale. Molte delle persone che hanno vissuto tutta la loro vita attente a non peccare obbedivano alla morale comune, più che al vangelo, non erano peccatori perché troppo difficile esserlo in un mondo ipercritico e giudicante. Oggi, invece, viviamo in un tempo in cui si è abolito per legge il peccato: la morale comune è ridotta ai minimi termini, cosa è giusto e cosa è sbagliato lo decide la maggioranza: la coscienza, se esiste, si adegua! Severi ed intransigenti con gli "altri", politici in testa, siamo sempre piuttosto morbidi nel valutare le nostre piccole coerenze (alzi la mano chi non ha mai avuto la scusa pronta quando gli hanno affibbiato una multa!). Insomma, un bel vespaio. Consolatevi: c'è di peggio.

Il dentro. Il peggio è il dentro, l'inconscio, la parte profonda che conosciamo solo da poco più di un secolo, grazie all'intuizione di uno studioso della parte nascosta, Sigismondo. Da allora si è camminato molto e abbiamo capito le tante influenze della nostra educazione, della cultura, di ciò che si aspettano gli altri da noi. Alcune persone riescono, e riesce loro facile, a farsi una crosta alta tre dita e spianano tutto e tutti. Altri, più deboli, vivono pieni di paure e sensi di colpa. In tutto questo è difficile che Dio riesca a dire qualcosa, difficile creare quella sottile armonia che ci avvicina a Dio prendendo coscienza del nostro limite, difficile riconoscere e superare i sensi di colpa, faticoso mettere in minoranza la parte oscura di ciascuno. La Parola oggi ci viene in aiuto. **La pazienza di Dio.** Dio non ama il peccato, non lo conosce neppure, non lo concepisce. Il peccato è il non-io, il non-Adamo, la parte tenebrosa che finisce col prevalere, il piccolo orco che

Dal Vangelo secondo Luca (19,1-10)

In quel tempo, Gesù entrò nella città di Gerico e la stava attraversando, quand'ecco un uomo, di nome Zacchèo, capo dei pubblicani e ricco, cercava di vedere chi era Gesù, ma non gli riusciva a causa della folla, perché era piccolo di statura. Allora corse avanti e, per riuscire a vederlo, salì su un sicomòro, perché doveva passare di là. Quando giunse sul luogo, Gesù alzò lo sguardo e gli disse: «Zacchèo, scendi subito, perché oggi devo fermarmi a casa tua». Scese in fretta e lo accolse pieno di gioia. Vedendo ciò, tutti mormoravano: «È entrato in casa di un peccatore!». Ma Zacchèo, alzatosi, disse al Signore: «Ecco, Signore, io do la metà di ciò che possiedo ai poveri e, se ho rubato a qualcuno, restituisco quattro volte tanto». Gesù gli rispose: «Oggi per questa casa è venuta la salvezza, perché anch'egli è figlio di Abramo. Il Figlio dell'uomo infatti è venuto a cercare e a salvare ciò che era perduto».

nasce insieme a noi e che ci tiene compagnia per tutta la vita. In ebraico la parola "peccato" significa "fallire il bersaglio", come fa l'arciere inesperto. Così accade e noi, tutti, a dire che il bersaglio è troppo lontano, che l'arco è allentato, che qualcuno ci ha distratto. Dio, invece, ci tratta da adulti, ha pazienza, ama. Scordatevi l'idea piccina e demoniaca di un Dio severo assetato di sangue, che giudica duramente le sue creature: egli le ama e sopporta il peccato, come dice la splendida prima lettura, perché pensa che ce la possiamo fare. Noi ci ostiniamo ad essere dei polli, Dio vede in noi dei falchi che volano alto. Noi ci ostiniamo ad essere delle fotocopie di improbabili modelli, Dio vede in noi il capolavoro unico che siamo. Noi nascondiamo i nostri difetti agli altri, Dio vede solo i pregi che egli ha creato in noi. Insomma, una meraviglia, uno stupore. È tutto talmente splendido che anche il peccato perde la sua connotazione deprimente. Chiedetelo a Zaccheo. **Piccolezze, piccinerie.** Zaccheo è un manager riuscito: ha fatto soldi a palate, grazie all'appalto delle tasse dall'invasore romano. Un usuraio, diremmo oggi, un furbo senza scrupoli come i caimani che squartano la finanza italiana, al centro il profitto, il resto è relativo. È rispettato, temuto dai suoi concittadini: basta un suo gesto e i soldati romani intervengono. Ma è rimasto solo. La ricchezza e il potere sono avari di amici e di gratuità. Zaccheo ha sentito parlare del Galileo, quel tale Nazareno che la gente crede un guaritore, un profeta e, curioso, lo vuole vedere senza farsi vedere. E accade l'inatteso: Rabbi Gesù lo stana, lo vede, gli sorride: scendi, Zaccheo, scendi subito, vengo da te. Zaccheo è interdetto: come fa a conoscere il suo nome? Cosa vuole da lui? Forse lo ha confuso con qualcun altro? Non importa, Zaccheo scende, di corsa. Perché? Gesù non giudica, né teme il giudizio dei benpensanti di ieri e di oggi: va a casa sua, si ferma, porta salvezza. Zaccheo è confuso, turbato, vinto: in dieci minuti la sua vita è cambiata. Si sente ribaltato come un calzino, Zaccheo. Proprio lui cercava Gesù, non ha sbagliato persona. Proprio lui voleva, non c'è dubbio. Gesù non ha posto condizioni, è venuto a casa di un peccatore incallito. Zaccheo fa un proclama che lo porterà alla rovina (restituisce quattro volte ciò che ha rubato!), ma che importa? È salvo ora. Non più solo sazio, solo temuto, solo potente. No, salvo, discepolo, finalmente. Lui, temuto ed odiato, ora è discepolo. **Meditando.** Dio ti cerca, lui prende l'iniziativa; Dio ti ama, senza giudicarti. Noi cerchiamo colui che ci cerca. La nostra vita è una specie di rimpiantino, lasciamoci raggiungere, finalmente! Gesù non giudica Zaccheo, lo aspetta. L'amore di Dio precede la nostra conversione. Dio non ci ama poiché siamo buoni ma, amandoci ci rende buoni. Gesù non chiede: dona, senza condizioni. Se Gesù avesse detto: "Zaccheo, so che sei un ladro: se restituisci ciò che hai rubato quattro volte tanto, vengo a casa tua", credetemi, Zaccheo sarebbe rimasto sull'albero. Dio precede la nostra conversione, la suscita, ci perdona prima del pentimento, e il suo perdono ci converte: è talmente inaudita e inattesa la salvezza, che ci porta a conversione. **Ai discepoli.** Eccoci, amici, discepoli. Chi vuole seguire Rabbi Gesù batta un colpo, scenda dall'albero, si schieri. Non importa chi sei, né quanta strada hai fatto o che errori porti nel cuore. Non importa se scruti il passaggio del Rabbi per curiosità. Oggi, adesso, Gesù vuole entrare nella tua casa. (Paolo Curtaz 31/10/2010)

LETTURE DELLE PROSSIME FESTE	PRIMA LETTURA	SALMO	SECONDA LETTURA	VANGELO
1 novembre 2016 Solennità di tutti i Santi	Dal libro dell'Apocalisse 7,2-4.9-14	Dal salmo 23	Dalla prima lettera di san Giovanni 3,1-3	Vangelo secondo Matteo 5,1-12
6 novembre 2016 32ª Domenica del tempo ordinario	Dal secondo libro dei Maccabei 7,1-2.9-14	Dal salmo 16	Dalla seconda lettera di san Paolo ai Tessalonicesi 2,16-3,5	Vangelo secondo Luca 20,27-38

Domenica 30 ottobre - 31ª del tempo ordinario

- ☞ Ore 09.30 a Castellazzo S.Messa con ricordo di don Ennio Melioli nato a Castellazzo nel 1913 e morto 70 anni fa nel secondo dopoguerra (1946) (9:15 Lodi)
- ☞ Ore 09.30 a Roncadella S.Messa
- ☞ Ore 09.30 a Sabbione S.Messa con memoria di Roberto Cerlini
- ☞ Ore 11.00 a Gavasseto S.Messa con ricordo dei defunti Ermelinda e Dante Vacondio
- ☞ Ore 11.00 a Marmirolo S.Messa
- ☞ Ore 11.00 a Masone S.Messa

Lunedì 31 ottobre

Martedì 1 novembre - Solennità di tutti i Santi

- ☞ Ore 09.30 a Castellazzo S.Messa (9:15 Lodi)
- ☞ Ore 09.30 a Roncadella S.Messa
- ☞ Ore 09.30 a Sabbione S.Messa
- ☞ Ore 11.00 a Gavasseto S.Messa
- ☞ Ore 11.00 a Marmirolo S.Messa
- ☞ Ore 11.00 a Masone S.Messa

Mercoledì 2 novembre - Commemorazione di tutti i fedeli defunti

- ☞ Ore 10.00 a Sabbione al cimitero S.Messa e benedizione dei defunti
- ☞ Ore 14.30 a Roncadella al cimitero S.Messa e benedizione dei defunti
- ☞ Ore 14.30 a Masone al cimitero S.Messa e benedizione dei defunti
- ☞ Ore 15.00 a Gavasseto in chiesa S.Messa e a seguire al cimitero benedizione dei defunti

Giovedì 3 novembre

Venerdì 4 novembre

- ☞ Ore 18.15 fino alle ore 19.15 a Gavasseto la Chiesa è aperta per la preghiera personale e adorazione

Sabato 5 novembre

- ☞ Ore 14.30 a Marmirolo incontri di catechismo
- ☞ Ore 17.00 -> 19.00 a Masone Adorazione Eucaristica
- ☞ Ore 18.30 a Roncadella S.Messa festiva

Domenica 6 novembre - 32ª del tempo ordinario

- ☞ Ore 09.30 a Castellazzo S.Messa (9:15 Lodi)
- ☞ Ore 09.30 a Roncadella S.Messa
- ☞ Ore 09.30 a Sabbione S.Messa con memoria del defunto Ivo Barchi
- ☞ Ore 11.00 a Gavasseto S.Messa
- ☞ Ore 11.00 a Masone S.Messa
- ☞ Ore 14.30 a Marmirolo al cimitero S.Messa con la memoria e benedizione di tutti i defunti

COMUNICAZIONI E AVVISI EXTRA

- **ASSEMBLEE PARROCCHIALI:** Nell'assemblea generale dell'Unità Pastorale è emerso il bisogno che nelle singole comunità ci siano con una certa scadenza, momenti in cui potersi confrontare tutti insieme e crescere attraverso la condivisione delle idee e delle esperienze. Tutti i consigli pastorali delle nostre parrocchie hanno terminato il loro mandato: in attesa dei rinnovi legati alla configurazione definitiva che assumerà la nuova Unità Pastorale, si è deciso di fare nelle diverse comunità delle Assemblee parrocchiali aperte a chiunque voglia partecipare. Preavvisiamo che il **9 novembre alle ore 21** ci sarà l'**assemblea allargata della parrocchia di Sabbione** (sono invitate tutte le diverse realtà della parrocchia e le persone che svolgono i diversi servizi, ma sono invitati anche tutti coloro che appartengono alla comunità e hanno desiderio di sapere cosa accade e magari idee da proporre per far crescere la comunità stessa e l'Unità Pastorale).
- **RACCOLTA FONDI PER ADOZIONI A DISTANZA.** Domenica 30 ottobre nelle parrocchie dell'unità pastorale vendita dei biscotti preparati dai bambini a Sabbione per sostenere, come da diversi anni, 2 adozioni a distanza.
- **SABBIONE: FESTA DI SAN MARTINO.** Sabato 12 novembre nell'Oratorio di Sabbione ci sarà la tradizionale Festa di San Martino e dalle ore 20 una cena aperta a tutti per la quale occorre prenotarsi: Lucia 0522-344191, Graziella 0522-344564.
- **Pre-avviso MESSA MARTEDÌ.** Solo per martedì 8 novembre la Messa delle ore 20.30 sarà celebrata non a Masone ma a Marmirolo e sarà in memoria dei defunti Giorgio Ferrari ed Ermida Cattani.
- **DATE CONFESSIONI MENSILI.** Giovedì 13 ottobre, 10 novembre, 15 dicembre 2016; 12 gennaio, 9 febbraio, 9 marzo, 6 aprile, 11 maggio (tutti giovedì) alla chiesa di Gavasseto dalle 15 alle 19.
- **BATTESIMI.** Salvo eccezioni particolari, i battesimi vengono celebrati riunendo i catecumeni di tutta l'Unità Pastorale nel pomeriggio di ogni **terza domenica del mese:** 23 ottobre e 20 novembre 2016; 15 gennaio, 19 febbraio e 19 marzo 2017. Per non perdere la dimensione fondamentale del battesimo come ingresso nella Chiesa e nella propria comunità, **la prima domenica del mese,** nelle diverse parrocchie di appartenenza, durante la messa domenicale, faremo la **presentazione e accoglienza dei bambini che saranno poi battezzati.** Per aiutare i sacerdoti e le coppie responsabili degli incontri di preparazione dei battesimi, chiediamo alle famiglie di prendere contatto per tempo con i sacerdoti o Davide Faccia.